

Prezzi d'Abbonamento
Padova
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi 19.—
 Tre mesi 13.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Fosso Dipinto N. 2330 &
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Padova 26 Giugno

Raccomandiamo caldamente agli Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già delle eccitazioni, a mettersi in corrente coi pagamenti, poichè la nostra Amministrazione non può restare più oltre esposta, tanto più che i versamenti devono esser anticipati.

LA LIBERTÀ nel felicissimo Regno d'Italia

Libertà negli uomini è facoltà di poter operare conformemente al loro volere, o meglio assenza di ostacoli che si frappongano ai loro movimenti ed alle loro azioni. Cicerone la definì: Potestà di vivere come si voglia (*Potestas vivendi ut velis*), e soggiunse: I sapienti son tutti liberi, e gli stolti tutti schiavi. (*Sapientes omnes liberos, stultos omnes servos*). La libertà è il il massimo dei beni di cui possano godere gli uomini; e nel mondo moderno la vita priva di libertà sembra peggio che morte, « Come sa chi per lei vita rifiuta » (Dante). Dagli animali stessi possiamo noi apprendere quanto meriti d'essere apprezzata. Un intero volume non basterebbe ad elogiarla quanto si merita, nè i limiti di un articolo mi consentirebbero l'insistere di proposito.

La libertà, a mio modo di vedere, è di tre specie, intellettuale, fisica e materiale, sempre parlando dell'uomo come membro di un corpo politico.

Sotto il nome di libertà intellettuale non s'intende la libertà di pensare quello che si vuole, giacchè ciò è permesso anche sotto i più esecrati tiranni; ma s'intende il potere di manifestare liberamente e senza timore veruno ciò che si pensa per mezzo della parola, della scrittura e della stampa. Tacito diceva: Sospiro quei tempi beati nei quali all'uomo sia lecito pensare ciò che gli pare e piace, e manifestare agli altri uomini i propri sentimenti. Si sospira anche nel 1885!

Libertà fisica significa che l'uomo non sia soggetto colla sua persona a nessuno, tranne a chi egli vuole prestare l'opera sua; che niuno abbia il diritto di vessare, percuotere, uccidere il suo simile, eccettuato le punizioni derivanti dalla violazione delle leggi giuste le quali sono la più valida tutela delle società costituite.

La libertà materiale importa che niuno ponga inciampo a che ogni individuo dell'umana specie possa procacciarsi il necessario alla vita,

rimanendo intatte le libertà intellettuale e fisica.

Adesso noi italiani, indipendenti dagli stranieri dopo tanti secoli di schiavitù politica, non abbiamo che una larva di libertà intellettuale e poco dissimile da quella che si godea sotto gli austriaci d'infamata memoria. Infatti anche l'Austria permetteva si dicesse, scrivesse o stampasse qualunque cosa purchè non si toccassero le istituzioni politiche d'allora. Godiamo ora un po' più di libertà in rapporto ai pubblici funzionari cioè di esternare la nostra opinione sulla loro condotta; ma anche questa dipende dal libito del ministero, dei prefetti e molto più dei signori procuratori del re o dei zelantissimi delegati di pubblica sicurezza. Forse mi si concederebbe a questo lume di luna di pubblicare un libro col quale (basandomi sul diritto naturale delle genti, sui fatti e sul diritto storico italiano) dimostrassi che l'attuale governo è illegale? Giammai. Bella libertà per Dio!!! Sarebbe permesso ad un rappresentante della nazione il parlare liberamente come fecero alcuni deputati e senatori francesi contro la repubblica nell'ultimo congresso a Versaglia? No. « Questo sia sugger che ogni uomo sganni » direbbe il nostro Dante.

In riguardo alla libertà fisica siamo immensamente progrediti, e si può con verità asserire che questa solamente ci è garantita dalle istituzioni, se si eccettuano gli arresti arbitrari della questura e di qualche procuratore del re (arresti in linea quasi generale confermati dalla indipendente magistratura giudiziaria), le vessazioni a cui vanno talvolta soggetti gli arrestati nelle caserme della pubblica sicurezza e della benemerita arma, le ammonizioni cervellottiche e l'anticivile domicilio coatto, la terribile spada di Damocle pendente non sul capo dei birbanti, ma bensì dei liberali. Tuttavia c'è veramente di che gloriarsi qualora si consideri che a Sparta si poteano impunemente maltrattare ed uccidere gli schiavi; che a Roma la vita persino dei figli e delle mogli era in piena balia del padre e del marito; e che nel medio evo quei fieri castellani a mezzo dei loro bravi ed a dispetto delle leggi, commettevano i più nefandi delitti, protetti come erano dai luoghi inaccessibili in cui si erano rintanati. Fortuna per noi che il comunismo dei tempi di mezzo, ossia l'antica civiltà italica risuscitata dopo le invasioni barbariche, distrusse appieno il feudalesimo, frutto della cosiddetta civiltà germanica!

Venendo a parlare della libertà materiale, devo con sommo rin-

crescimento dire apertamente che la bisogna va peggio ancora della libertà intellettuale. Ed inverò che, cosa potrebbero aspettarsi dall'alto quegli impiegati, specialmente se delle ultime sfere della gerarchia burocratica, i quali manifestassero idee liberali; i quali in una lotta elettorale si schierassero apertamente dalla parte di un candidato non governativo, peggio an ora di un repubblicano o di un socialista? Uno dei più distinti maestri comunali di Padova informi. Egli fu ingiustamente privato del posto dal vostro sapientissimo consiglio del comune, ed il non meno lodevole consiglio scolastico provinciale rincarò la dose mettendolo per un anno e mezzo nella quasi assoluta impossibilità di procacciarsi il necessario alla vita.

Ai contadini non lice il manifestare idee politiche che sieno contrarie a quelle che professano i loro padroni, e molto meno il votare contro il candidato voluto dai padroni medesimi. Un operaio liberale in certe località, e in specie a Padova, è sicuro di non trovare lavoro. E si ha oggi la faccia tosta di gridare ai quattro venti che siamo liberi? Siamo liberi un bel cavolo.

Lo spaventevole accentrarsi in poche mani della proprietà fondiaria, del capitale, delle industrie e del commercio è una palese violazione della libertà materiale. Il governo ciò favorisce potentemente affinchè gli riesca più facile il dominare e l'asservire la moltitudine priva dei beni di fortuna, seguendo le pedate dell'Inghilterra.

Rezio.

Naufregio di un Vapore italiano

Il vapore italiano *Italia* naufragò presso Lomas. Settantacinque persone sono perite. Esso aveva urtato contro una scogliera il 19 corrente alle ore 2 del mattino, ed affondò in 15 minuti.

Si salvarono il capitano, il primo ufficiale e sette passeggeri.

I giornali di Genova forniscono schiarimenti sul luogo del naufragio e sul vapore perduto.

L'*Italia* è un vecchio vapore (di tonn. 1101) della Compagnia di navigazione Piaggio, il quale non aveva fin qui fatto che la traversata dell'Atlantico, per recarsi nei porti orientali dell'America del Sud.

Il 2 aprile ultimo scorso fece rotta da Genova con destinazione ultima a Callao, porto peruviano, sul grande Oceano Pacifico (costa occidentale dell'America del Sud.)

Molti espressero dei dubbi che il vapore *Italia* potesse senza pericolo affrontare lo stretto di Magellano e fare il giro dell'intera costa dell'America meridionale.

Pure, nel suo viaggio di andata, nulla accadde di sinistro.

Partì da Genova il 2 aprile con a bordo, tra altro, due compagnie tea-

trali dirette a Montevideo e a Buenos Ayres dove le sbarcò regolarmente.

Il 24 maggio l'*Italia* toccava Valparaiso e l'11 giugno era giunta al Callao, principale porto del Perù.

Dalla data del naufragio, è lecito argomentare, che l'*Italia*, per far ritorno avesse lasciato il Callao tra il giorno 20 e il 21 corr.

Dopo tre giorni di viaggio il vapore doveva appunto trovarsi all'altezza della Punta di Lomas. (Lomas) al 16.º circa di latitudine australe, presso cui fece naufragio.

L'avviso telegrafico del sinistro viene comunicato da Mollendo, piccola città di 6475 sulla costa del Pacifico a 120 chilometri S-O da Arequipa principale città dell'interno del Perù.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

TORNATA DEL 25

Presidenza Biancheri — ore 10.20.
 Approvati il disegno di legge per aggiungere L. 18,282,278 di maggiori spese al bilancio 1 gennaio al 30 giugno 1884.

di concorso del governo nella spesa per la ricostruzione e ristaurazione delle case nei comuni danneggiati dalle ultime frane.

Discutesi la proroga della convenzione di navigazione colla Francia.

Tagas la deplora, e prega che nella nuova convenzione si compensi l'agricoltura dei danni subiti per gli aumenti della tassa sul bestiame.

Mancini osserva che la proroga dipende dalle dimissioni del ministero, che peraltro ebban già assicurazioni che il governo francese è animato dal migliore spirito di conciliazione.

Depretis terrà conto delle osservazioni, se riuscirà a formare un nuovo gabinetto.

È approvato l'articolo di questo disegno; di quello per estendere la legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari che non godettero l'indulto sovrano nel luglio 1881, ed un altro per estendere la pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone.

I progetti sono votati a scrutinio segreto.

Il presidente annunzia che la Camera sospende le sedute e sarà convocata, occorrendo, a domicilio.

Levasi la seduta.

Senato del Regno

TORNATA DEL 25

Presidenza Durando — ore 4.15.

Depretis partecipa che l'altro ieri S. M. si degnò di conferirgli l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto. Egli ha accettato.

Presentansi i vari progetti già votati dalla Camera.

Approvati senza discussione la proroga del termine concesso ai Comuni del compartimento Ligure piemontese della Legge 1882 e 1884.

Approvati dopo discussione, il bilancio di previsione della guerra.

Approvansi pure le spese per distaccamento nel Mar Rosso e la leva marittima pel 1885.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

Due nuove Casse rurali

La prima è sorta il 21 corrente a Camposanmartino di Camposampiero ed è particolarmente dovuta all'iniziativa del giovane sig. Silvio Breda al quale si unirono il maestro Lovato ed il sig. Mazzonetto Luigi. Dopo una familiare conferenza del dott. Wollemberg 22 agricoltori costituirono la nuova Cassa da cui verrà al paesello di Camposanmartino nuova fonte di benessere e di moralità nella classe dei contadini. Tra i firmatori figurano l'egregio Sindaco, il signor Breda Ernesto, il sig. Eugenio Busetto; con tali elementi la prosperità della istituzione si può dire assicurata.

L'altra Cassa rurale si è costituita a Vigonovo (Provincia di Venezia) per opera dei sig. Zanon, De Castello, Cogo Giuseppe, Dion e del Parroco e del Medico e di altri egregi, insieme ai quali firmarono l'atto costitutivo molti affittuali e piccoli proprietari.

In ambedue i luoghi l'atto costitutivo fu gratuitamente rogato; il primo dal notaio Munaghina, il secondo dal Francesconi.

Segnaliamo con orgoglio del dottor Wollemberg, augurando a queste Istituzioni, di riuscire proficue e perchè si adimostri così non mancare neppure da noi persone bene intenzionate e intelligenti che si prestano a vantaggio delle classi rurali.

Corriere Veneto

DA FONZASO

A SUA ECCELLENZA

Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culto

Ecceellenza,

Come avviene sovente a giovani che leggendo le opere di illustri uomini se ne innamorano senza punto conoscerli di persona, così era press'a poco toccato a me con quelle di V. E.; e quando vi sentii nominato Ministro, gridai salva la giustizia, se non la grazia e i culti. Quale amara disillusione dovea provar nella ingenua mia fede!

Fino dal gennaio u. s. avevo presentato istanza in piena regola a V. E. per essere nominato V. Pretore di questo Mandamento io di quello di Feltre: dopo cinque mesi, mi si fa sapere con alta semplicità di governo che il Ministro non ha creduto di secondare la mia domanda.

Basta una simile risposta per far comprendere come non già per mancanza di qualche requisito, documento o formalità anche più minuta, io era respinto dall'ordine dei magistrati, non già per le relazioni di famiglia, sussistendo queste per due terzi almeno de' V. Pretori, anzi molti di costoro essendo contemporaneamente e nella stessa Pretura procuratori ed avvocati o fratelli di tali professionisti, ma esclusivamente per le occulte informazioni politiche malamente assunte da fonti non pure. Dico malamente, perchè se queste informazioni fossero partite non da gente che ha rasentato altre volte il codice penale e che oggi siede fra la magistratura ed è destinato a rischiarare la mente

di procuratori regi e di ministri, non da gente che giudica di tutto e di tutti alla stregua dei più bassi e gretti principii politici, ma fossero venute dal segretario stesso di V. E., un fatto solo avrebbe dovuto bastare a dimostrarne la falsità: il fatto ch'io sono pure ufficiale dell'esercito permanente.

Dunque una simile gente può oggi con un Pessina al timone della giustizia ridersi della legge sull'ordinamento giudiziario, calpestare un diritto sacrosanto di chi ha per tanti anni consunto denari e cervello su banchi di scuola e precludergli magari la via ad onorato sostentamento per il semplicissimo motivo che pur senza averne fatto motto ad alcuno potrebbe anche avere idee non del tutto conformi al presente stato di cose, ponendosi in lui perfino la possibile intenzione di ciò che dopo tutto ben può essere giustissimo.

Tuttavia il caso sarebbe trascurabilissimo, ove si potesse sperare che fosse isolato; ma tutto invece costringe a credere che la cosa è ordinaria, usuale: è appunto per questo che io non avendo per fortuna bisogno dell'appoggio di un simile governo per vivere, intendo alzare la voce per tutti i miei consorti denunciando alla pubblica disapprovazione queste flagranti violazioni della legge e della morale, queste piccole infamie.

Ma, a parte la moralità e giustizia, vi sembra poi questa o Ministro, arte di governare? Il più comune buon senso la chiamerebbe sciocco modo di inimicarsi i cittadini più istruiti; ma in politica ci vuole altro che buon senso! Non è vero Eccellenza?

Non solo dunque con simili atti si calpestano la morale e le leggi e i più santi diritti de' cittadini, ma si misconosce perfino la più volgare arte di governo: come a tanto si possa giungere agli imparziali il giudizio.

Fonza 22 giugno 1885.

MIMOLA dott. ENRICO.

Veggasi.

Il tramway arriva a Tavernelle alle 7.8, il treno ordinario delle ferrovie alle 7.9. Ora si chiede com'è mai possibile che i viaggiatori possano, in un sol minuto dal paese recarsi alla stazione, che dista almeno tre minuti di cammino, come possono, diciamo, giungere in tempo per distaccare i bollettini dei bagagli e prendere i biglietti? O a che pensava, l'Ispettore quando combinò l'orario? o perchè non consultò più a fondo li arrivi e partenze dei treni delle ferrovie? o perchè ebbe solo a cuore i suoi interessi e le sue comodità, piuttosto che quelle del pubblico?

È a sperarsi tuttavia che l'orario verrà, dopo questa semplice protesta, modificata come lo esige il servizio; contrariamente saremo costretti di ritornare più dettagliatamente sull'argomento.

Dio non lo voglia!

C.

Piccarolo. — Il panificio meccanico a vapore del sig. Domanin Giovanni Battista procede di bene in meglio. In tre minuti si scioglie il lievito, in due minuti è formato l'impasto, in dieci minuti viene grammolato e in cinque minuti spianato e ridotto a pezzi. Il meccanismo può compiere più operazioni simultaneamente e quindi ogni mezz'ora si ottiene un quintale di pane.

Fonza. — Arbitrariamente fu disciolto il Consiglio Comunale; riceviamo in proposito una dignitosissima protesta che stante l'ora tarda non possiamo pubblicare oggi, ma che pubblicheremo invece domani.

Lonigo. — Il 20 corr. fu aperta questa fonte di acque acidulo-ferruginose in Monticello, dove si giunge per una deliziosa ed assai comoda via lunga due chilometri. Queste acque, dalle analisi chimiche, che ne furono fatte, hanno le stesse prerogative di quelle della fonte Giuliana a Recoaro, nella quantità di ferro e negli altri essenziali principii.

Venezia. — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto col quale le elezioni amministrative sono fissate, per il giorno di domenica 12 luglio.

Sono da eleggersi quattro consiglieri provinciali.

I consiglieri comunali da eleggersi sono 14.

Vicenza. — Col primo luglio la Giunta ha convocato il Consiglio comunale per risolvere l'eterna questione del Tram Vicenza-Montagnana. Il progetto della Giunta pare sia compilato in base all'ordine del giorno Aldighieri-Fogazzaro.

in casa, era diventato ruvido ed aspro. Ella nella dolcezza della maternità imminente, era diventata invece più tenera verso di lui, più languidamente amorosa, pur notando quel cambiamento nell'amore di lui. Nelle lunghe notti del verno, sola, cucendo le cuffie per il nascituro, ella lo aspettava per delle ore: mentre lui in una piccola bottega di caffè di Bologna, lontana, in fondo ad uno di quei sottoportici scuri, pizzicava la giovane padrona cui piacevano immensamente gli occhi negri e fondi del giovane padovano. Qualche notte, in cui la prodigalità della nuova amante tanto nel riguardo pecuniario quanto in quello morale, ossia delle carezze e degli abbandoni soavi, giungeva proprio all'estremo limite, qualche notte ei non tornava a casa dimentico di lei che l'aspettava. E quando le compariva davanti la sera dopo, accigliato, col cappello sugli occhi, quasi per nascondere i baci della nuova sirena, ella pesava le frasi, le parlava con tutta dolcezza: ma le espressioni che un altro giorno lo inebriavano, ora non lo toccavano punto.

— Va là... m'annoi... finiscila una volta.

— Dunque, non m'ami più... Carlo mio... ma dunque è vero... colei mi ti ha tolto... m'ha tolto il tuo cuore... la mia vita... l'anima mia! —

Corriere Provinciale

Da Conselve

24 giugno

Assessore?... sì, assessore!!!

La seduta di ieri sera del nostro consiglio comunale ebbe un'importanza da meritare che ce ne occupiamo.

Dieci sopra venti consiglieri all'ora precisa dell'invito (o giù di lì) varcarono la soglia dell'Aula. Per la prima volta dopo un anno dalla nomina, ebbero la compiacenza di riposare il nostro sguardo sopra quel consigliere che l'anno scorso passò, come si suol dire, per il buco della chiave.

Il consigliere dott. Benvenuti il quale sia per l'infirmità che lo travaglia sia per l'avanzata età non ha più tanta vivida l'intelligenza era pur esso al suo posto.

A nessuno meravigliò che egli sedesse fra coloro dei quali, da due o tre anni, non fece che dir male, fu una volta faccia che ci attendevamo poichè conosciamo la coerenza del Benvenuti; sarà un voto, ma non un buon acquisto per i nostri avversari. Noi l'abbiamo fino ad ora tollerato ma senza fare mai nessun assegnamento sopra di lui, non ci duole d'averlo perduto — meglio restar uno di meno ma tutti sicuri e fermi!

Le varie proposte della Giunta passarono all'unanimità, eccetto una ch'ebbe 4 voti contrari, tutti attendevano ansiosi di vedere l'esito della nomina d'un assessore in sostituzione del rinunciante sig. L. Brotto.

Qui è da notare che da quindici giorni e più, i nostri avversari lavoravano per apparecchiare al loro beniamino una splendida vittoria — sempre per correr dietro ad una larva di speranza di potere cioè tosto o tardi indurre il sig. Prefetto a regalarcelo per Sindaco.

Per riuscire a ciò hanno fatto di tutto e con menzogne e con promesse che mai manterranno per far andare deserta la seduta del Consiglio che doveva aver luogo il 16 corrente. Col miriaggio d'una pace, ora più che mai impossibile, si è indotto qualche consigliere a non intervenire a quella seduta. Il tempo farà conoscere a questi signori consiglieri di quale bassastiffificazione furono vittime!!!

In due anni crediamo sia la prima volta che una seduta del consiglio cade deserta — e lo fu per le mene e gli intrighi d'un partito che non guarda ai mezzi pur di riuscire; che vale per'essi l'interesse del comune ed il bene del paese?.. Nulla. Sono le no-

gli diceva lei singhiozzando, bellissima, con le belle braccia gettate al suo collo.

E alla sera ritornava a quella vecchia bottega, giacchè quella giovane, non bella, ma appetitosa e danarosa, l'aveva stregato. E in casa non compariva per due o tre giorni di seguito. La povera ragazza, imbarazzata nel nuovo stato in cui si trovava, usciva e andava sino alla bottega dell'Orologiaio. Una volta si sentì gettare sul volto questa risposta dal padrone.

— Siete pazza, povera ragazza, a dare ascolto a colui... la Gegia di vicolo... se l'ha preso con lei a mangiare e a dormire.

Alla povera giovinetta parve di cadere. — Ma come?... Era vero, dunque, ciò che le si andava dicendo da qualche tempo su lui?... Oh, povero papà mio, avevi dunque ragione?... Ma no, ma no, non è vero!.. Carlo non è capace di tanto!

Poi non lo vide capitar più. Aveva impegnato la collana e il braccialetto per vivere: ora mancavano gli orecchini e un piccolo orologio, un dono di lui. E poi?... Alcune pettegole le avevano indicato il vicolo e la bottega ove suo marito uccideva la noia facendo all'amore con la padrona innamoratissima di lui. Una sera fredda di febbraio si mise in via, per ve-

mine che loro stanno a cuore, ed è alle cariche che fanno la caccia!!

Torniamo alla seduta di ieri sera. Si procedette adunque alla nomina d'un assessore, ed ecco i risultati.

Manegazzi Giovanni (omenone) voti 9. — Zattera Menegotti Giovanni (omenetto) voti 8. — Schede bianche 2. Nessuna avendo ottenuto la maggioranza assoluta come vuole l'art. 91 della legge C. P. si fece una seconda votazione ch'ebbe l'identico esito.

Allora in obbedienza a quanto è prescritto dall'art. 47, del regolamento annesso alla Legge C. P. si procedette al ballottaggio il quale avendo dato gli stessi risultati, fu proclamato eletto il sig. Giovanni Menegazzi.

I nostri avversari che speravano con questa nomina di mettere il loro prediletto in una posizione più propizia per poter in seguito diventare Sindaco, hanno raggiunto invece l'effetto contrario.

La nomina di ieri sera ha provato luminosamente con tre solenni votazioni che il sig. Giovanni Menegazzi non può contare in consiglio sopra 9 voti, compreso il suo. Nemmeno la maggioranza assoluta!!!

In questo voto e nell'attitudine ferma del consiglio legga il sig. Menegazzi ciò che ci resta a fare e ringrazzi il suo partito della falsa posizione in cui l'ha messo.

Cronaca Cittadina

Elezioni Provinciali

Domenica alcuni comuni del nostro distretto sono convocati per la elezione dei Consiglieri Provinciali.

Noi ricordiamo che la lista del partito progressista-democratico è la seguente:

Dozzi Antonio

Da Zara Marco

Storni Giovanni Battista.

Alieni come siamo da ogni intolleranza — persuasi che le esclusioni per ragioni di colore politico rovinano ogni amministrazione — noi, nella lista al Consiglio Provinciale, abbiamo preso i sani elementi da qualsiasi parte venissero, preoccupandoci soltanto di avere dei buoni, indipendenti e coscienti amministratori.

Ora, mentre l'avv. Dozzi è accolto in tutte le liste, epperò non occorre parlare della sua compe-

dere l'infamia, per accertarsi del tradimento. Era vero: e diede alla luce una creatura prima del tempo, che le morì dopo due giorni. Una sera, turandosi il naso, debole del parto, innamorata ancora di lui, lo aspettò per due ore in quel sottoportico in fondo: lo fermò: gli si gettò al collo piangendo: lui la rigettò.

La bella faccia, a cui il dolore dava una molle espressione di dolcezza, le cadde sul petto e ritornò su' suoi passi, meditando un delitto: uccider lui e la sua amante. E dopo?... Meglio che si fosse uccisa lei stessa: tutto sarebbe finito. Ma le sottentrava nell'anima la speranza del ritorno di Carlo all'amore di lei. Un'altra sera lo aspettò invano: la porta della bottega era chiusa. Chiesto qualche cosa ai vicini sentì che la giovane padrona era scappata via con un giovane padovano. Le lagrime, china la faccia, le sgorgavano silenziose per le guancie pallide nell'oscurità del sottoportico. Sentì che metà della sua vita se ne andava: sentì allora ancor più la crudeltà sua nell'aver abbandonata la casa paterna, nell'aver immerso nel dolore un povero vecchio, per l'amore di lui che, così innamorato dappriincipio, l'abbandonava così, quell'infame!

Che fare?... Sola, tradita, pensò di ritornare a casa. A casa?... No: non

tenza, vogliono gli elettori del distretto ricordare che il cav. Marco Da Zara fu candidato della Costituzionale ed è riconosciuto da tutti gli uomini di ordine come un ottimo elemento in un Consiglio.

Il cav. Marco Da Zara essendo capo di una delle più cospicue famiglie di Padova ed un grande proprietario di terre nella provincia, rappresenta appunto gli interessi di quella agricoltura, di quella proprietà delle quali si agita ai nostri tempi il profondo quesito.

Largo proprietario, indipendente da ogni consorteria, conoscendo a fondo i bisogni della nostra agricoltura, egli avrà in Consiglio Provinciale la necessaria rappresentanza a tutela degli interessi della terra che in un Consiglio Provinciale vanno trattati.

Al cav. Marco Da Zara nessuno nega il titolo di intelligente ed accorto amministratore; nessuno nega la competenza di un uomo che già da lunghi anni provvede con zelo e con lode ad altre grandi amministrazioni.

E l'avv. Giovanni Battista Storni raccoglie egli pure una gran parte delle doti del cav. Da Zara — professionista integro, cultore appassionato degli studi giuridico-amministrativi; tenace nelle sue opinioni, coscienzioso fino allo scrupolo, egli porta al Consiglio Provinciale un voto illuminato in ogni questione giuridica ed amministrativa. Noi dunque raccomandiamo specialmente agli elettori del distretto, i nomi dei signori

Da Zara Marco

Storni Giovanni Battista

che già nella nostra città hanno raccolto una notevole votazione e che col voto dei comuni dei distretti potranno riuscire eletti.

Questi nomi rappresentano il principio d'ordine senza del quale non è possibile nessuna amministrazione — ma rappresentano altresì quell'assoluta indipendenza da ogni consorteria e da ogni chie-suola, senza della quale un Consiglio diviene una setta, ovvero un gregge di pecore.

Tutti gli elettori che non subiscono pressioni dettate da partigianeria votino dunque concordi per questi candidati indipendenti e liberali che onoreranno il Con-

sarebbe ritornata più: e le sovvenne di Maria, una povera e buona e pietosa contadina di Volta Barozzo, nella provincia di Padova, che, quando viveva sua madre e le cose andavano meglio in famiglia, suo padre aveva presa per serva. Ella vivea sola tra i campi. Andò da lei: le raccontò tutto: la povera donna, che se la rammentava fanciulletta e che l'aveva cullata tante volte fra le sue braccia, pianse anch'ella e la tenne in casa sua, vivendo ambedue sottilmente come comportava il meschino lavoro. Nella tranquillità mesta e pensosa dell'autunno, mentre intorno le giovani contadine cantavano vendemiando, ella riteggeva con l'immaginazione viva l'idillio d'amore goduto con lui, le notti passate con lui, ebra d'affetto. Abbrevio la storia dolorosa di quest'anima, chè la penna medesima, commossa, rifugge dal narrare la segreta ambascia di quel cuore amante e innamorato tradito così. Ella si gittò a letto ammalata, dopo due anni ch'ella viveva assieme con la povera Maria. L'antica bellezza s'era un po' offuscata, ma lo sviluppo dei vent'anni aveva aggiunto alla bellezza delle sue forme una mollezza soave.

La povera giovane, vedendo che Maria non potea sopprimerle a tutte le spese, la pregò di condurla all'ospedale di Padova.

(Continua.)

APPENDICE

25

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI A PADOVA

Il vecchio aprì gli occhi di più... Ah! non erano loro: ma in un canto una povera donna piangeva con la testa nascosta fra le ginocchia: era la madre dell'annegata. — Oh, ritornassero pure in casa! ei li avrebbe sposati subito, subito, subito! — diceva in suo cuore il vecchio, nel quale il singhiozzo non era ancora cessato. Sul labbro gli errava come un sorriso di letizia, al pensiero ch'ella viveva ancora: che sarebbe tornata sana e salva in sua casa.

In Bologna, dato fondo ai denari che Carlo s'era raccolti col suo lavoro d'orologiaio, gli fu d'uopo cercare un posto in una bottega. Sarebbero vissuti sottilmente. Ma: o fosse sazia in lui l'animalità: o vedesse che era difficile camparla in due con quello scarso guadagno, Gilda cominciò a diventargli presso che indifferente. Non la conduceva più fuori:

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }
» di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

CASA DI SALUTE

di Andorno (Biella)

(Altezza sul mare 600 m.)

Apertura 1 giugno — Chiusura 31 ottobre

Med. cur. dott. **Carlo Calliano**

Medico all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni TORINO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Balneo ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della

Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da letto, quartieri per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 kilom. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.

Dirigere le domande al sig. **Ferdinando Corte**, Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella). 3733

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche.

E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori di specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « Lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma » il solo che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri) arretrato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali scrofolosi ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora esso lo va ricoprendo parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più né alcool né mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi onomimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solennemente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Baratta** via ex Portici Alti. 3321



Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana
125.000 Copie

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana
125.000 Copie

Col 1.° Luglio 1885 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4 50
Milano a domicilio	» 24	» 12	» 6
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28	» 14	» 7
Alessandria d'Egitto	» 40	» 20	» 10
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 60	» 30	» 15
America del Sud e Asia	» 80	» 40	» 20
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80	» 40	» 20

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittorresco**, edizione comune.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato del Viaggi**.
Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
E riceverà subito in dono lo stupendo **quadro oleografico** rappresentante

LA LUNA DI MIELE

di E. MOSLER

della straordinaria dimensione di 1 metro d'altezza per 60 centimetri di larghezza. Perfetto lavoro d'arte come colorito ed esecuzione che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

NB. Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **L'Emporio Pittorresco**.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato del Viaggi**.
Al romanzo illustrato di **Alessandro Dumas: Carlo il Temerario**, un vol. in-4, di pag. 124, con 23 illustr.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **L'Emporio Pittorresco**.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato del Viaggi**.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMIO SEMIGRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

NB. I nuovi abbonati dal 1.° Luglio riceveranno gratis gli arretrati dell'interessantissimo Romanzo in corso: **TISICUCCIA** di Paolo Sauniere.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'edizione di lusso dell'Emporio Pittorresco in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando S. VINCENZO

Regina Margherita 2 Luglio | Umberto I. 18 LUGLIO

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Medaglia d'oro Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).

CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustra, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri amidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.